

rei in compagnia di persona con cui mi troverei in contraddizione e nei principi e nell'applicazione dei medesimi, così io aveva quasi intenzione di spiegarmi fin da questo momento. Ma ho veduto che, poco dopo l'onorevole Nicotera, è sôrto l'onorevole Bonghi, il quale, alla sua volta, ha parlato di ordini del giorno discussi in un'altra occasione, in cui vi fu discrepanza fra gli attuali ministri, sicchè forse altri ancora potranno per avventura venire a mettere innanzi i precedenti politici miei, dei miei colleghi e di altri onorevoli deputati; laonde io mi limito per ora a dichiarare che mi riservo di parlare e di spiegarmi molto chiaramente nel seguito di questa discussione. (*Bene! Bravo!*)

Presidente. Dunque, come la Camera ha udito, l'onorevole Nicotera, a conclusione della sua interpellanza, propone la seguente mozione:

“ La Camera deplora l'indirizzo politico, incerto, contraddittorio del Governo, e passa all'ordine del giorno. „

Secondo l'articolo 71 del regolamento, spetta ora alla Camera di stabilire il giorno della discussione di questa mozione.

Voci. Domani! domani!

Bertani. Chiedo di parlare.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Bertani.

Bertani. Io prego la Camera di essere coerente alla premura che dimostrò ieri nel lasciar svolgere l'interpellanza dell'onorevole Nicotera, e di voler quindi stabilire domani per la discussione della mozione testè presentata.

Voci. Sì! sì!

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole presidente del Consiglio.

Depretis, presidente del Consiglio. Io sono agli ordini della Camera.

Presidente. È fatta la proposta che questa mozione sia svolta domani.

Chi l'approva è pregato di alzarsi.

(*È approvata.*)

La Camera approva la proposta dell'onorevole Bertani, e quindi la discussione della mozione dell'onorevole Nicotera sarà iscritta nell'ordine del giorno di domani.

Intanto dichiaro aperta l'iscrizione sopra questa mozione.

Chi vorrà parlare in favore di essa s'iscriverà presso l'onorevole Quartieri; chi vorrà parlare contro, s'iscriverà presso l'onorevole Melodia.

Sospendo la seduta per alcuni minuti.

(*La seduta, sospesa alle 4, è ripresa alle 4 20.*)

Svolgimento di interrogazioni ed interpellanze, dei deputati: Brunialti, Patamia, Massabò, Savini, Martelli-Bolognini e Minghetti.

Presidente. Si riprende la seduta.

L'ordine del giorno reca: Svolgimento di interrogazioni ed interpellanze degli onorevoli Brunialti, Plutino, Massabò, Savini ed altri, ai ministri dell'interno, delle finanze, della pubblica istruzione e degli affari esteri.

La prima interrogazione, dell'onorevole Brunialti, è del tenore seguente:

“ Il sottoscritto desidera di interrogare il presidente del Consiglio e ministro dell'interno sulle disposizioni che il Governo ha preso, od intende di prendere:

“ 1° Circa l'iscrizione degli analfabeti nelle liste elettorali.

“ 2° Per eseguire l'articolo 46 della legge elettorale politica 24 settembre 1882 (nuovo riparto dei deputati secondo il censimento).

Ha facoltà di parlare l'onorevole Brunialti.

Brunialti. La Camera comprenderà che, in questo momento, un oratore poco esperto quale sono io non può certamente trattare di argomenti così gravi come quelli cui si riferisce la mia duplice interrogazione; d'altronde, dopo tanto tempo, è interamente venuta meno l'utilità e l'efficacia della prima parte di essa.

Se il ministro ha ora provveduto in quel modo che egli poteva a mio avviso provvedere perchè nelle liste elettorali, come è avvenuto nell'anno scorso, non fossero iscritti in gran numero gli analfabeti, egli ha ben fatto; se non l'ha fatto la mia interrogazione non può oggi fargli prendere una deliberazione che non giungerebbe più in tempo; di maniera che io ritiro questa prima parte della mia interrogazione, riservandomi di ripresentarla (se avrò ancora l'onore di far parte della Camera) in un altro momento qualora il Governo intenda che l'articolo 100 della legge elettorale sia applicabile anche alle liste dell'anno venturo.

Quanto alla seconda parte della mia interrogazione, la sua necessità è certamente ancor viva; perciocchè si tratta di procedere ad una nuova distribuzione del numero dei deputati secondo i risultati dell'ultimo censimento. La Camera comprenderà di leggieri che non c'è nessuna ragione, per dire un solo esempio, che la provincia di Salerno continui ad avere 10 deputati, mentre ha un numero di abitanti minore di quella di Pavia, che ne